Anno XXIII — Mercoledì 24 Luglio 1889 — Abbonamento Postale — N. 175

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 30
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Leggendo i giornali

(Nostra Corrispondenza)

Dalla Carnia.

Non so perchè, ma non è senza una certa inquietudine, che io vado leggendo quassù i giornali. Non trovo nemmeno tra la contemplazione delle bellezze della natura, che in queste montagne risplendono nella loro mutabilità, ma rimangono sempre le stesse, quella quiete dell'animo, che è riposo ed ispirazione ad un tempo. La lettura dei giornali politici, anche se fatta passeggiando fra queste profumate praterie, od all'ombra degli abeti, mi fa sognare qualche cosa di brutto, che sta sopra a questa Europa e di cui anche l'Italia nostra potrebbe patire le conseguenze.

I brutti sogni sull'incerto domani sono quasi il riflesso di quello che vado leggendo e che rivela in tutti gli altri ben poca fede nella desiderata pace di questa parte di mondo.

L'irrequieta Francia, dopo congedata la sua Camera, che ebbe una sì brutta fine, si tiene davanti il suo processo di Boulanger e complici, le di cui imputazioni tanto se fossero vere, come se si potesse dimostrare, che non lo sono, indicherebbero una fatale decadenza morale della Nazione, che pure ha tanta parte nella vita di questa Europa. Si vede colà già aperta la lotta tra coloro che sono al potere e quegli altri che vi aspirano, una lotta non già per la giustizia e per la libertà, ma per poter abusare della cosa pubblica a profitto di alcune consorterie. Non può a meno poi di far pensare, che in questa lotta ci entra già l'elemento militare, che potrebbe presto o tardi condurre a quei pronunciamenti che durando per molto tempo addietro nella Spagna, furono di gravissimo danno anche alla Nazione spagnuola, che ora si agita per il suffragio universale anch'essa.

Boulanger è non solo un generale, ma fu anche ministro della guerra e come tale può avere degli aderenti nell'esercito; e basterebbe questo fatto ad iniziare una lotta funesta. Intanto egli risponde con nuovi manifesti aggressivi all'atto d'accusa contro di lui ed all'ultimo atto della Camera contro le candidature plurinominali, cui non senza ragione chiama un fatto contrario alla libertà elettorale. Ma è poi anche vero, che quell'atto mancherebbe di ogni efficacia riguardo allo scopo per il quale venne prodotto, cioè d'impedire delle manifestazioni a favore dell'aspirante alla dittatura. Difatti si risponde al decreto dell'Assemblea col presentare intanto la candidatura di Boulanger nelle elezioni per molti consigli dipartimentali. Che codeste candidature riescano, o no, in molti luoghi, l'agitazione boulangista si farà istessamente e si continuerà poscia nelle elezioni politiche laddove ci sieno un certo numero di elettori, i quali non mancheranno di certo, che vogliano servirsi del nome del capo della Repubblica nazionale futura fattosi da sè tale, contro la Repubblica costituzionale. Il processo di Boulanger con tutte le discussioni e contraddizioni a cui darà luogo, anzichè diminuire la popolarità del Cesare futuro, non farà che accrescergliela per quanto egli sia poco degno della dittatura a cui aspira. Anche Roma antica può insegnare come si eleggevano tanti poco degni imperatori sia dai pretoriani, sia dalla plebe acclamante ed avida del *panem et circenses*.

Dopo, gli imperatori si vennero l'uno dopo l'altro eleggendo dai pronunciamenti militari delle legioni sparse per l'Impero, e ne conseguivano delle lotte in doppio senso poco civili e poi anche prima l'arruolamento dei barbari, poscia la caduta dell'Impero dinanzi alle loro invasioni.

Non voglio dire, che per la Francia stia per accadere qualcosa di simile; ma certo la lotta attuale, male cominciata e che potrà finire peggio, prova che la Nazione francese si trova in condizioni simili, dacchè ha anch'essa non uno, ma parecchi Cesari aspiranti, che si dicono pronti a spendere dei milioni per comperare le plebi e fors'anco i militi. Insomma gl'indizii di una reale decadenza ci sono; e fra questi c'è anche l'appello all'alleanza coi nuovi barbari nord-orientali, che ne minacciano anch'essi le loro future invasioni per assumere un vero predominio su tutta l'Europa civile. Pare che in Francia si dica allo czar di tutte le Russie e papa degli ortodossi:

« Dateci la mano, o amico, aiutateci a prendere il primo posto dell'Impero e noi vi aiuteremo a darvi il primo dominio nell'Orientale. Parigi, come già Roma, vi lascia Costantinopoli ed esso vorrà andare al Reno ed a Roma. »

Simili tendenze non sono confortanti nè per la pace dell'Europa, nè per l'avvenire della Nazione Francese. Il peggio per noi Italiani gli è che, pur troppo, contiamo tra noi delle scimmie per tutto quello che si fa in Francia, a cui pretendendo di rappresentare l'Italia (!) si vanno a prostrare molti dei nostri tribuni, i quali si fanno così anche complici della invasione russa, la quale da tanto tempo aspira a prender posto anche sull'Adriatico.

Fra noi ora sorge pure per parte degli onorevoli Bovio, Imbriani e compagni una voce contro il Governo nazionale ed il parlamento da cui esso emana, e si dà per iscopo di sostituirli colle loro persone. Non si sa chi di codesti abbia da essere il nostro Boulanger; ma tra loro si contano già i Rochefort, i Laguerre, i Dèroulède e simili. Speriamo, che come si è cominciato già, s'imponga un assoluto silenzio a costoro. E' però un cattivo sintomo anche codesta pulcinellata di uomini degni di essere fischiati per la loro stupida ambizione di mettere sè stessi nel posto del governo e del Parlamento nazionale, ed anzi della Nazione stessa cui credono di condurre dietro sè, come fanno i pastori delle pecore.

Bisogna però dire, che simili tentativi, per quanto in sè stessi ridicoli, devono essere repressi e seriamente puniti, poichè si sa, che anche in Italia, dopo che si sono divertiti colle dimostrazioni, molti si divertirebbero anche colle agitazioni di codesti scimmiotti, indegni del nome d'Italiani. Intanto il buon senso della Nazione faccia giustizia di tutti costoro, che vorrebbero trascinarla alla sua rovina non appena essa è riuscita a conquistare la sua indipendenza ed unità. All'arme per la Patria!

P. V.

IL MOVIMENTO COMMERCIALE
nel primo semestre del 1889

Il ministro delle finanze ha pubblicato la statistica particolareggiata del commercio d'importazione e d'esportazione dal 1° gennaio 1889 al 1° luglio corr. In tale periodo di tempo il totale delle merci importate nel regno raggiunse un valore di lire 634,313,509 con un aumento di lire 24,332,072 sul primo semestre del 1888. Il totale delle esportazioni dal 1° gennaio 1889 al 1° luglio corr. ragguagliò lire 462,150,549 con un aumento di lire 10,010,800 sul corrispondente periodo del 1888.

LETTERE VENEZIANE

(Nostra Corrispondenza)

Venezia, 22 luglio 1889.

L'onomastico della gentile Regina Margherita non poteva essere maggiormente festeggiato!

Fin dalle prime ore del mattino la città era imbandierata; alla sera, a cura del Municipio venne fatta l'illuminazione straordinaria della piazza; furono pure illuminati gli uffici, le caserme ed i vapori della Navigazione generale, del Lloyd e della Peninsulare.

Verso le otto giunse in piazza la banda militare e quella dell'Istituto Coletti.

Vennero accesi dei fuochi di bengala e la marcia reale fu ripetutamente suonata, fra i più fragorosi evviva.

Due volte l'augusta sovrana ed il Principe di Napoli si affacciarono al verone, ringraziando quella fiumana di popolo, che con tanto entusiasmo ed espansione di cuore festeggiava sì cara ricorrenza.

***

La giornata piovosa di sabato a dir vero non lasciava nessuna speranza sul felice esito della tradizionale fiera del Ss. Redentore all'Isola della Giudecca, e molti esercenti e rivenditori girovaghi che in tale baccanale annuale ricavano maggiori guadagni, ne erano avviliti; ma invece con giubilo di tutti sul far della sera il cielo si rasserenò, ed una notte stellata e placida contribuì assai perchè tale festa riuscisse davvero stupenda! Grande concorso di barche e peote illuminate ed addobbate, alcune delle quali anche con eleganza e buon gusto.

L'affluenza di popolo fu poi talmente numerosa, che anzi sul lungo ponte di legno, che in tale circostanza viene eretto, e che congiunge le Zattere con la Giudecca, vi fu un momento di timor panico, perchè si credeva fosse accaduto qualche sinistro, ma fu cosa di poco momento.

Ad onorare e rendere poi più brillante la festa, vi assistette pure in gondola la Regina ed il Principe di Napoli, accompagnati dalla contessa Papadopoli e dal conte Zen.

In altra gondola erano seguiti dal colonnello Osio, dal Conte Tolomei e dal Marchese Guiccioli. I reali costeggiavano la galleggiante, sfarzosamente addobbata ed illuminata, e venivano vivamente acclamati.

I reali dimostrarono di avere grandemente gustato tale incantevole spettacolo.

Vi fu anche grande affluenza di gente al Lido, ove, in tale circostanza, il popolo è uso ad andar ad assistere al sorgere del sole, che ieri mattina comparve maestosamente bello sull'orizzonte.

***

E ieri mattina ancora vi fu grande affluenza di gente verso la chiesa del Redentore, per assistere alla solenne processione.

Vi si recò pure in gondola la regina, accompagnata dalla Marchesa Villamarina, ma non potè assistervi alla processione, perchè questa era stata anticipata di un'ora.

***

Ieri sera alle ore 9 1/2 si eseguì in Piazza S. Marco l'estrazione della tombola a beneficio delle Cucine economiche e dei pubblici dormitori. La piazza era illuminata straordinariamente e piena zeppa d'un popolo festevole e giulivo.

Il caldo, benchè soffocante, riusciva meno noioso per l'imponente aspetto della piazza che sembrava una immensa sala di conversazione.

Dopo l'estrazione di sette numeri e precisamente col n. 48, venne vinta la quaderna di L. 300 dal fabbro signor Giacomo Berera di Venezia; dopo undici numeri e cioè col n. 26, venne vinta la cinquina di L. 400 dall'agente di questura sig. G. B. Mariuzzi da Spilimbergo e dal giovinotto sig. Eugenio Barrera, studente all'Istituto Fra Paolo Sarpi; finalmente dopo quarantadue numeri e col n. 4, venne vinta la tombola di L. 1000, dal signor Giacomo Springolo, fotografo della nostra città, e dal sig. Francesco Pellizzo, possidente di Codroipo.

Lo spettacolo ebbe termine verso le 11 e un quarto.

***

Stamane dopo il bagno, S. A. il Principe, accompagnato dal colonnello Osio e dal capitano Franzini, si recò all'Arsenale.

A ricevere il Principe c'erano il contrammiraglio Noce e molti ufficiali.

M. B.

IL CARDINALE SCHIAFFINO
e la partenza del Papa

Si ha da Roma 21:

Il cardinale Schiaffino avrebbe detto non più tardi di ieri che in realtà la maggioranza del Sacro Collegio e il Papa stesso hanno manifestato il parere che non convenga di abbandonare Roma in nessun caso, neppure in caso di guerra, perchè dalla partenza del Pontefice la causa della Santa Sede non ha nulla da guadagnare.

L'assenza del Papa da Roma sarebbe una difficoltà di più, non di meno, al momento della soluzione della questione romana. Poichè è nel concetto del Sacro Collegio che la questione romana sarà trattata e risoluta dopo la guerra, creduta da tutti inevitabile.

Dell'esito della guerra il Papa, naturalmente, vorrà profittare, ma non è a dubitare — dice il cardinale Schiaffino — che il Papa cospiri contro l'Italia (!).

Quanto alle nuove condizioni da farsi al Papato, se provenissero da un'Italia vincitrice (soggiunge l'eminentissimo Schiaffino) sarebbero certamente più durature, mentre quelle imposte ad una Italia vinta potrebbero essere precarie, dovendosi prevedere che l'Italia, in quel caso, vorrebbe ricominciare la sua via.

IL MATRIMONIO PRESSO I BOGOS

Keren, divenuta ora possedimento italiano è abitata dai *Bogos*.

Sugli usi e costumi di questa popolazione, scrive delle interessanti lettere Luigi Mercatelli al *Corr. di Napoli*.

Ecco quanto dice sul matrimonio:

I matrimonii sono frequenti. Le donne prendono marito a quattordici ed anche a dodici anni, gli uomini conducon moglie a sedici.

Appena una bimba nasce, vien fidanzata ad altro marmocchio della stessa età. Il contratto vien stretto dai rispettivi genitori, ed il padre del piccolo marito dà a quello della sposina una vacca e tre talleri. Si stringono la destra e giurano: Che Dio ti sia nemico se non manterrai la promessa. Rompere il giuramento è provocare un caso di vendetta di sangue, alla quale non è possibile sottrarsi se non mediante il pagamento di 120 vacche.

All'atto del matrimonio il marito regala sette vacche, la donna porta seco il corredo, il letto, e quanto è necessario al nuovo *menage*. Il corredo non è certo molto ricco, un grembialetto a listine di cuoio che la donnua si cinge alle reni, uno sciamma, ed un zendado se si è già abbandonata la vecchia moda del paese per quella di Moncullo, che è il Parigi locale.

Le cerimonie nuziali sono curiose. La donna velata è condotta, sopra un muletto, circondata da sette giovani che le fan guardia d'onore, ad una capanna vicina a quella dello sposo; e là passa la notte. Fuori donne ed uomini fanno *fantasie*. Poi passa alla capanna del marito, ma prima che v'entri vien sagrificato un montone, il cui sangue è versato entro un buco praticato nel suolo. La donna deve posare la testa nel buco ed il marito le impone il piede sul collo e le dice: tu mi sarai sommessa. Nella capanna del marito occupa per tutto il giorno uno scompartimento a parte; la sera, cessate le *fantasie*, entra nel talamo.

Prima del matrimonio sposo e sposa vanno in giro da tutti i parenti a ricevere doni, ed i parenti danno, rammentando però che altrettanto gli sposi dovranno fare verso i loro figli. Mancare sarebbe caso di vendetta di sangue.

IL PARTITO MODERATO

Ruggero Bonghi scrive al deputato Salandra:

Portici, 20 luglio 1889.

Cara Salandra,

Voi scrivete così esattamente, che non vi parrà strano, se io credo valga la pena di additarvi una piccola inesattezza nell'articolo vostro pubblicato dal *Corriere* di questa mattina. Il marchese Alfieri di Sostegno non è stato « di recente posto a capo di una associazione o comitato che vorrebbe ridar corpo al fantasma glorioso del partito moderato » come voi scrivete, bensì è stato semplicemente scelto a presiedere un Comitato provvisorio, che ha avuto dal secondo Congresso delle Associazioni costituzionali l'incarico di costituire un Comitato definitivo a cui soltanto spetterà di formulare il Regolamento della Federazione Camillo Cavour, e un programma, se occorre: e ciò il Comitato provvisorio ha già fatto.

Se il marchese Alfieri ha espresso a Parigi una sua opinione sulla politica estera attuale del ministero dell'on. Crispi, l'ha fatto per conto suo, e non punto per incarico di cotesto secondo Congresso e del Comitato provvisorio. E ve ne basti per prova, che nè in quello nè in questo, di politica estera s'è discorso punto. Se la questione vi fosse stata svolta, io credo, che una maggioranza, della quale io assai probabilmente non sarei stato, avrebbe approvata cotesta politica senza troppe distinzioni. Vedete che io sono, al mio solito, schietto, e dico sempre il vero, mi piaccia o no.

Ma questa opinione della maggioranza dei delegati delle Associazioni non vieta all'on. Alfieri di pensare altrimenti. Forse, in questo punto è meglio esprimere il proprio pensiero in casa che fuori. Ma ad ogni modo, non mi par giusto dire che combattere la politica estera di un ministero non si possa, senza venire meno a un dovere verso la patria. O se vi par dannosa e rovinosa, è obbligo tacere? Anche a rischio di difendere in ciò i radicali, io non posso ammettere che si debba biasimare essi o altri, perchè combattono una politica, che a lor sembri nociva, solo perchè è estera invece di essere interna. Quelle generalità, sulle quali voi vi fondate, circa la condotta dei partiti in Inghilterra, sono ingannevoli, come tutte le generalità su quel paese. Il Gladstone, se non combatte ora il Salisbury, nella politica estera, come fa nella interna, è per quella semplice ragione, che il Salisbury fa la stessa politica estera sua: tenere l'Egitto e abbandonare il Sudan. Ah! se volesse riconquistare il Sudan, vedreste!

Un'altra sola parola; ed è per esprimervi la molta meraviglia che mi ha fatto il sentirvi dire, o piuttosto il vedervi scrivere che il partito moderato è un fantasma, glorioso sì, ma fantasma.

Adunque, non v'è più nè vi può essere partito moderato in Italia? Saremmo in una bella condizione davvero! Come! saremmo il solo paese libero al mondo, in cui un partito moderato non esista?

Ripensateci meglio. Io credevo che voi ne foste.

IL BILANCIO DEL VATICANO

A titolo di curiosità, diamo qui il bilancio del patrimonio di Leone XIII nell'anno decorso, il quale dimostra come anche un piccolo Stato, rinchiuso da mura sulla riva destra del Tevere e costituito di soli palazzi e giardini, possa avere un vero e proprio Ministero delle Finanze e un ufficio di contabilità generale.

L'obolo di S. Pietro rese 9 milioni e 300 mila lire, gli interessi dei capitali giacenti all'estero e all'interno convertiti in titoli di varie rendite ascesero a 3 milioni e 300 mila lire circa: così che in complesso l'entrata ordinaria è rappresentata dalla cifra di 12 milioni.

A questa somma almeno, per l'anno decorso devonsi aggiungere altri 12 mi-

lioni incassati dal Papa durante il Giubileo in contanti e in realizzazione di rendite, oltre al valore dei ricchissimi doni a lui portati da tutte le parti del mondo.

***

Le spese del Vaticano tra ordinarie e straordinarie si possono ripartire, come nel seguente specchio è indicato;

Elimosine di Roma, lire 190 mila — Elimosina all'estero, lire 100 mila — Elimosina alle parrocchie del Regno lire 100 mila — Sussidi a pensioni lire 180 mila — Sussidi a chiese 130 mila — Sussidi a preti poveri, lire 190 mila — Elargizioni per Propaganda Fide, lire 300 mila — Corpo diplomatico, lire 300 mila — Spese per le varie amministrazioni 1 milione e 100 mila — Manutenzione e costruzioni di monumenti ecc. lire 250 mila — Paghe ai cardinali, 2 milioni — Manutenzione di seminari, 1 milione e 200 mila lire — Spese varie, lire 800 mila — E in totale 8 milioni e 140 mila lire.

Da queste cifre risulta che dopo tutto la navicella di San Pietro non naviga in cattive acque!

La nuova legge postale

La *Gazzetta Ufficiale* ha promulgato il testo unico delle leggi sul servizio postale, che andrà in vigore il 1° agosto prossimo, eccezione fatta della parte che riflette i giornali e le stampe, la quale sarà applicata più tardi, in giorno da determinarsi con Decreto Reale (probabilmente il 1° ottobre), continuando intanto a rimanere in vigore le disposizioni che regolano attualmente la spedizione dei giornali e delle stampe.

Ecco alcuni articoli, che riflettono le principali innovazioni introdotte dalla nuova legge nel servizio postale e che hanno il carattere di interesse generale.

Cartoline postali — Art. 23. Avranno anche corso cartoline postali semplici emesse dalla industria privata, purchè abbiano la forma, le dimensioni ed il peso di quelle dello Stato.

Su ciascuna di tali cartoline il mittente deve applicare un francobollo da centesimi 10.

Le cartoline dell'industria non debbono portare lo stemma governativo.

Biglietti postali — Art. 24. E' ammessa una forma di corrispondenza epistolare chiusa, denominata: Biglietto postale. Esso porta impresso il francobollo ed è fornito dall'Amministrazione delle Poste. La tassa è la medesima che per le lettere semplici di 15 grammi. Se il biglietto postale, contenendo fogli od altro, sorpassa il peso di 15 grammi, deve essere francato per il dippiù coll'applicazione dei necessari francobolli, colla progressione fissata per le lettere.

Carte manoscritte — Art. 25. Le carte manoscritte poste sotto fascia, da potersi facilmente verificare, potranno francarsi colla tassa fissa di 20 centesimi fino al peso di 50 grammi. Per quelle che superano il peso di 50 grammi si riscuoterà una tassa fissa di 10 centesimi di 500 in 500 grammi o frazione di 500 grammi. Non essendo francate saranno sottoposte al pagamento del doppio della tassa di francatura.

Corrispondenze raccomandate — Articolo 37. Le lettere ed i pieghi possono essere spediti con raccomandazione, mediante la tassa fissa di cent. 25, oltre quelle progressive di cui negli articoli precedenti.

La francatura di queste lettere o pieghi è obbligatoria.

Art. 38. Possono essere spediti raccomandati anche gli altri oggetti di corrispondenza.

Pei pieghi di stampa, libri, incisioni, litografie, e simili non eccedenti il peso di 500 grammi e pei campioni di merci la tassa fissa di raccomandazione è di centesimi 10.

Pei rimanenti oggetti è uguale a quella delle lettere.

Lettere assicurate — Art. 40. Le lettere contenenti biglietti di Banca, cartelle del Debito pubblico, azioni di società industriali, od altri valori simili, possono essere *assicurate* in tutti gli uffici di Poste per le somme dichiarate dai rispettivi mittenti, con le norme e nei limiti che saranno stabiliti dal Regolamento; senza ricognizione dei detti valori per parte degli uffizi medesimi.

Per tale assicurazione, oltre alle tasse stabilite dagli articoli 20 e 37, si pagheranno dai mittenti cent 20 ogni 100 lire o frazioni di 100 lire del valore assicurato, il quale dovrà essere scritto in tutte lettere sulle sopracarte.

L'Amministrazione delle Poste è mallevadrice del valore assicurato, salvo il caso di perdita per forza maggiore.

La sua responsabilità cessa con la consegna ai destinatari, e quando questa non sia possibile, con la riconsegna ai mittenti delle lettere assicurate, in istato di perfetta integrità esterna.

Vaglia postali — Art. 53. Ognuno può depositare in qualunque ufficio di Posta una somma di danaro, nei modi e limiti che saranno fissati dal Regolamento e ritirarne un vaglia pagabile da un altro ufficio postale.

Art. 54. La tassa per l'emissione dei vaglia per l'interno è stabilita come segue:

Fino a lire 10			centesimi	10
Oltre »	10 fino a lire	25	»	25
» »	25 »	50	»	40
» »	50 »	75	»	60
» »	75 »	100	»	80

Aggiungendo successivamente centesimi 20 di 100 in 100 lire o frazione di 100 lire.

Pei vaglia però di somme non superiori a lire 25 a favore di sotto-ufficiali, caporali o soldati dell'esercito o dell'armata, presenti al corpo, la tassa è di soli cent. 5.

Art. 55. Il mittente di un vaglia postale potrà richiedere che ne sia ordinato il pagamento al destinatario per mezzo del telegrafo. Per questi vaglia, oltre la tassa progressiva stabilita dall'articolo precedente e quella telegrafica, dovrà pagarsi dal mittente un diritto fisso di centesimi 20.

La condanna dei battelli torpedinieri

Il Consiglio superiore di marina riunitosi in questi giorni, adottò il seguente ordine del giorno;

« Considerando che tutti gli esperimenti sinora fatti coi battelli torpedinieri, hanno dimostrato la quasi inutilità di simili navi, il Consiglio superiore di marina è di avviso che il Governo abolisca l'Ispettorato delle torpedini, sospenda le ordinazioni per nuove torpediniere e dia il massimo impulso alla costruzione delle grandi navi corazzate.

DI QUA E DI LÀ

Il cosidetto tema galante.

Il provveditore agli studi di Roma, a proposito del tema galante che si diceva dato alle giovani allieve della Scuola Normale femminile Giovanni Lanza, per esami di grado inferiore — scrive alla *Tribuna* che il vero tema dato nella scuola fu questo:

« Una giovane avvezza alla vita elegante, rumorosa, d'una grande città, divenuta in poco tempo orfana e povera, costretta a fare l'insegnante in un villaggio, trova nella vita della scuola una calma, un compenso morale non mai trovato nella vita allegra e spensierata. »

La lega monetaria.

Cominciano già a manifestarsi alcune preoccupazioni riguardo al rinnovamento della lega monetaria tra l'Italia, e la Francia, il Belgio, la Svizzera e la Grecia, la quale come si sa, scade alla fine del 1890. Si teme da alcuni che la Svizzera e la Francia, ansiose di cambiare in tant'oro gli scudi del Belgio e dell'Italia si affrettino a disdirla. La disdetta dovrebbe aver luogo non più tardi del 31 dicembre 1889.

Natalia.

Si ha da Belgrado 21:

La regina Natalia informò i Reggenti che desidera vedere suo figlio verso la metà di agosto e vorrebbe soggiornare sei settimane nella sua residenza di estate a Arangelowatz.

Il Patriarca di Gerusalemme

Il *Figaro* dice che monsignor Fava vescovo di Grenoble, fu nominato patriarca di Gerusalemme, posto finora sempre occupato da un prelato italiano. (Ultimamente, era patriarca monsignor Garga, defunto.)

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

23 luglio 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 24 lug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	748.9	748.3	749.0	746.6
Umidità relativa	83	70	75	74
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad.	1.4	4.6	9.4	0.5
Vento (direz.)	S	S	SW	E
Vento (vel. k.)	12	2	1	6
Term. cent.	19.4	24.0	23.5	21.3

Temperatura (massima 26.0, minima 18.0)

Temperatura minima all'aperto 17.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 23 luglio.

Probabilità: Venti deboli — Cielo nuvoloso — Temporali a nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Municipio di Udine.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Alle ore 11 ant. del giorno 3 agosto 1889 avrà luogo in quest'Ufficio Municipale, sotto la presidenza del signor Sindaco o di chi da esso sarà delegato, il primo incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella ove sono indicati anche i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà secondo l'art. 77 del detto Regolamento la propria idoneità alla esecuzione dei lavori, con certificato del R. Prefetto in data posteriore al 24 gennaio 1889.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioria del prezzo di aggiudicazione avrà la sua scadenza alle ore 12 mer. del 9 agosto 1889.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili nell'Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico dell'aggiudicatario.

Dalla Residenza Municipale, di Udine, 24 luglio 1889.

p. Il Sindaco G. A. PIRONA.

Lavoro da appaltarsi. — Lavori per mettere in assetto le strade e gli scoli, costruzione di chiavica nelle Vie Superiore e Villalta in questa Città.

Prezzo a base d'asta lire 18,250.—.

Importo della cauzione pel contratto in danaro o rendita dello Stato a corso di Borsa lire 1,800.—.

Deposito a garanzia dell'offerta, anche in rendita dello Stato a corso di Borsa lire 1,800.—.

Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto in danaro lire 300.—.

Scadenza dei pagamenti e termini pella esecuzione del lavoro:

Il prezzo sarà pagato in cinque rate quattro in corso di lavoro, l'ultima a collaudo approvato.

I lavori dovranno essere compiuti in 150 giorni lavorativi continui.

Società Dante Allighieri. Sottoscrizioni per la formazione del *Comitato locale* di Udine.

Presso il *Giornale di Udine*:

Virginio Doretti — Umberto Clerici — Enrico Bianchi.

Presso la libreria *Gambierasi*:

Flaibani Andrea — Zai Paolo Giacomo.

Errata-corrige. L'articolo « Passeggiata notturna » ieri comparso su questo giornale, per una svista del proto non fu corretto.

Nel secondo periodo invece di *sul* complesso bisogna leggere *quel* complesso.

Nell'ultimo capoverso della V colonna là dove dice « tanto atto ad inflammare le *acute* fantasie » va corretto così: tanto *più* atto ad inflammare le *accese* ecc.

Nel periodo che incomincia « Giunti a Podresca » le parole « amanti di *più i* loro » vanno mutate in amanti di *quei* loro ecc.

Vi sono ancora altri errori che già il buon senso del lettore avrà compresi,

Nomine giudiziarie. Pascoli, vice cancelliere a Tolmezzo è nominato segretario presso la R. Procura del Re a Venezia.

Dai Fabbro, vice cancelliere a Venezia è trasferito a Tolmezzo.

Missoni fu nominato vice-cancelliere alla Pretura di Moggio Udinese.

Vita militare. Cristofoli, sergente in licenza limitata a Udine, è nominato sottotenente di complemento nel 49° fanteria.

Pioggia e grandine. Crediamo che siano pochi gli anni nei quali la stagione estiva sia talmente burrascosa come in questo. Basta gettare uno sguardo sui giornali per leggervi subito telegrammi, si può dire da tutte le parti del mondo, che annunciano uragani, inondazioni ecc. ecc.

Qui piove quasi ogni giorno.

Ieri abbiamo avuto molta pioggia con accompagnamento di tuoni e folgori.

Questa mattina di nuovo pioggia dirotta e verso le 9.45 una forte grandinata che durò 5 minuti.

Mentre scriviamo (ore 11) non piove, ma il cielo ha tutte le buone disposizioni di regalarci dell'altra acqua.

Giovane studioso. Ci scrivono: Veniamo informati che il distinto giovine *Biagio Tacchini* di S. Vitò al Tagliamento, ottenne uno splendido risultato agli esami di licenza dell'Istituto tecnico di questa città, riuscendo primo fra i concorrenti della sezione fisico-matematica. Ebbe la media generale di punti 9.

Facciamo i nostri più vivi rallegramenti a questo giovine studioso, augurando ad esso un brillante avvenire quale se lo merita.

Gli amici F. e M.

Una festa a Gorizia. Dalla simpatica Associazione Goriziana di Ginnastica ci giunge la seguente comunicazione:

Ricorrendo in quest'anno il XX anniversario della fondazione della Palestra ed il X dell'attuale Società, l'adunanza generale ordinaria del 31 gennaio a. c. su proposta della Direzione, deliberava che queste date sieno solennizzate dall'*inaugurazione del vessillo sociale* la quale per decisione presa posteriormente, avrà luogo con qualunque siasi tempo domenica 1 settembre a. c.

Riservandosi la firmata di rendere noto il dettagliato programma dell'importante solennità, si limita di annunciare pertanto che detta festa avrà luogo nell'ordine seguente:

1. Ore 10 - 10 1/2 ant. Ricevimento degli ospiti invitati, delle rappresentanze, delle donzelle e della matrina.
2. Ore 10 1/2 ant. Programma musicale.
3. Ore 11 1/4 ant. Solenne inaugurazione del vessillo.
4. Ore 1 1/2 pom. Banchetto Festivo organizzato da apposito Comitato.
5. Ore 4 1/2 pom. Saggio Ginnastico e premiazione dei migliori concorrenti al III Concorso interno.
6. Ore 6 pom. Serata Musicale sostenuta dal Coro sociale e dalla Banda civica.

Gorizia, 18 luglio 1889.

La Direzione.

Esami finali nel Ginnasio di Cividale. E' con sentito compiacimento che apprendiamo come gli esami di promozione e licenza nel Ginnasio di Cividale diedero ottimi risultati, come si può rilevare dal seguente specchietto:

Classe		esaminati		promossi		reietti
Classe I	esaminati	9	promossi	3	reietti	6
» II	»	7	»	4	»	3
» III	»	4	»	4	»	—
» IV	»	2	»	2	»	—
» V	»	4	»	3	»	1
		26		16		10

E tanto più troviamo motivo di congratularci coll'onorevole rappresentanza e coi bravi insegnanti di quel Collegio, inquantochè gli esami furono sostenuti innanzi ad una speciale commissione nominata dal Ministero e composta di 5 professori del nostro Ginnasio-Liceale con a capo l'illustr. sig. Preside cav. Poletti.

Questo brillante risultato siamo certi varrà a confermare la meritata stima che gode quell'Istituto, al quale auguriamo di cuore prospera e lunga vita.

Smarrimento. Domenica sera sulla strada che da Feletto Umberto conduce in città, fu perduta una spilla d'oro consistente in due orecchini da bambina incrociati assieme.

Essendo questa una cara memoria di famiglia, chi l'avesse trovata farebbe un atto di vera cortesia portandola alla nostra Redazione ove riceverà un'adeguata ricompensa.

Cane pericoloso. In Piazza Garibaldi, nella casa segnata col n. 3, abita la signora Morelli Maria. Questa, ieri mattina, inavvertitamente lasciò aperto l'uscio di strada e perciò un grosso cane, proveniente dalla campagna, ebbe agio di entrarvi e di cacciarsi sotto la tavola della cucina.

Si può immaginare lo spavènto della povera signora, la quale per quanto facesse, non fu al caso di poter allontanare quella bestia dalla casa, anzi fu morsicata non tanto indifferentemente nel palmo della mano destra.

Alle 4 pom. mandò persone all'ufficio centrale di vigilanza perchè fosse provveduto per accalappiare il poco gradito ospite, ciocchè tosto venne fatto, mandando sopra luogo il vigile Morcelli che, verificato il fatto, si diede premura di chiamarvi il canicida, il quale con non poca fatica e coadiuvato efficacemente dal vigile suddetto potè alfine impossessarsi del pericoloso cane.

Quindi il vigile stesso accompagnò tosto quella signora all'Ospitale dove ricevette le prime cure. Il cane fu posto in osservazione.

Commercio serico. Prima di riferire sulla condizione odierna del commercio serico, crediamo premettere succintamente i nostri apprezzamenti sulle fasi e sull'esito finale del raccolto bozzoli dell'attuale campagna.

La prospettiva di scarsità di foglia pel ritardato sviluppo della primavera indusse i coltivatori a diminuire di qualche poco la provvista del seme in confronto degli anni decorsi, lo schiudimento del quale fu parimenti ritardato di qualche giorno.

La vegetazione però, se anche difficoltata dalla temperatura fredda che perdurò fino ai primi di maggio, venne poi favorita dal caldo che si spiegò improvvisamente; di maniera che in luogo di deficienza si ebbe esuberanza di foglia, anche perchè alla nascita dei bachi i gelsi ne erano copiosamente forniti, nè avvenne lo spreco che se ne fa quando lo schiudimento della semente è precoce.

Generalmente si riscontrò un miglioramento sensibile nella scelta della galetta per la riproduzione e nella confezione accurata del seme, che diede un baco sano e robusto. Diffatti pochissimi furono i lagni fino alla quarta muta, dopo cui causa i calori soverchi, sempre fatali alla razza gialla, spiegaronsi guasti abbastanza rilevanti specialmente per *giallume*.

Svariatissimi furono i singoli risultati mentre se v'ebbero delle partite gettate intieramente o quasi, altre non poche diedero raccolto copioso, come fosse mai se ne ottenne con eguale quantità di seme, contandosi piccole produzioni che diedero 70 chilogrammi di bozzoli per oncia. Complessivamente però nella nostra provincia il raccolto fu di qualche poco, forse il 10 per cento, inferiore a quello del passato anno.

Delle altre provincie d'Italia poche furono più favorite delle nostra e maggiore è il numero di quelle che ebbero raccolto scarso; come del pari in Francia l'esito fu generalmente sfavorevole. Crediamo non andare di molto lungi dal vero calcolando che il raccolto europeo sia piuttosto superiore che inferiore all'80 per cento in confronto a quello dell'anno decorso. Ma tale deficienza è parzialmente compensata dal maggior reddito del bozzolo in seta, per cui in definitiva il *deficit* di seta si ridurrà ad un sesto. Nel mentre esprimiamo così il nostro apprezzamento, sappiamo che altre opinioni, più competenti della nostra, giudicano la deficienza ben maggiore.

Ed è principalmente a questi apprezzamenti pessimisti che si deve attribuire il soverchio coraggio che ebbero i filandieri italiani (i francesi furono più cauti) nel pagare i bozzoli a prezzi che nessuno si sarebbe aspettato, e che non erano punto giustificati dal prezzo della seta. Difatti nel mentre si durava fatica ad ottenere in aprile e maggio lire 44 a 45 per belle sete, si pagarono le galette in maniera che il costo della nuova seta supera del 10 per cento circa quel prezzo. Nè la comparsa di galetta sui mercati in maggior quantità di quella aspettata provocò ribassi rilevanti, tanto è vero che la *metida* risultò nella nostra provincia di lire 3,43,831 per le incrociate, e lire 3,76,609 per le gialle così dette nostrane, o parificate a queste. Soprapprezzi e spese comprese gli ammassi costano quindi almeno 4 lire in filanda.

La fabbrica seppe premunirsi comperando a bassi prezzi in aprile e maggio e vorrebbe ora far pesare ai filandieri le conseguenze della loro ingiustificata audacia astenendosi da acquisti, nella speranza di resistere all'aumento indispensabile perchè il filandiere possa almeno ricavare il costo. Ma siccome tutti pagarono caro, è sperabile che alla freddezza della fabbrica si saprà opporre indifferenza e deliberata astensione da ogni vendita fino a che i prezzi delle sete non si livelleranno con quelli pagati per le galette. Prevediamo però un andamento d'affari stentato, perchè non confidiamo di trovare nella generalità dei filandieri quel coraggio nel sostenere le sete che usarono nel pagare le galette, specialmente se i garbugli politici e le velleità bellicose continueranno a tenere in allarme il mondo.

Intanto le transazioni sono pressochè nulle. Nel mentre l'anno decorso a pari epoca le filande avevano impegnata la produzione per almeno tre mesi, attualmente si contano venduti pochi migliaia di chilogrammi. Conforta però il fatto che le rimanenze vecchie sono pressochè nulle, e che il consumo della seta va continuamente aumentando.

Le pochissime vendite di questi giorni riflettono a sete vecchie pagate intorno a 48 lire e qualche raro lotto di roba nuova a lieve frazione di più. Offerte anche maggiori vennero fatte per buone sete classiche, ma non trovarono accoglienza.

Cascami molto ricercati — struse intorno a lire 10,50.

(*Dal Boll. dell'Ass. Agr. Friul.*)
C. Kechler

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, n. 3, contiene:

28. Il 16 agosto 1889 in udienza pubblica avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà in quattro lotti sul dato di lire 186.67 pel III lotto, di l. 128.04 pel IV lotto, di lire 105.— pel V lotto, e di lire 35.— pel VI lotto, in odio al sig. Polcenigo Raffaele di Luigi di Polcenigo ed altri, terzi posessori, l'incanto di stabili ubicati nel Comune censuario di Polcenigo.

32. L'esattore del distretto di Palmanova fa noto, che il dì 11 settembre 1889, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso dell' Esattore che fa procedere alla vendita.

33. L'avv. Ellero Enea di Pordenone, quale procuratore e domiciliatario della signora Tamai Anna-Maria fu Vincenzo di Pordenone, rende noto che nel giorno 30 agosto 1889 avanti quel R. Tribunale C. e C. avrà luogo l'incanto e vendita in odio dei signori Piacentini-Varisco Alfonso e Varisco cav. Francesco coniugi di Pordenone.

34. L'avv. Ellero Enea di Pordenone quale procuratore di Bravin Luigi ed altri, rende noto che nel giorno 16 agosto 1889 avanti il R. Tribunale di Pordenone avrà luogo, in seguito a fatto aumento del sesto il nuovo incanto e vendita di immobili esecutati ad istanza del sig. Vincenzo Mez di Maron in odio a Polcenigo co. Raffaello di Luigi di Polcenigo ed altri.

35. Avanti il R. Tribunale C. e C. di Pordenone all'udienza del giorno 6 settembre 1889 ad istanza di Antonio Querini e Caterina Querini ed altri, ed in odio a Montanari Francesco e Giuditta coniugi, di Pordenone, avrà luogo l'incanto in tre lotti di beni in mappa di Pordenone.

Libri e Giornali

Il *Viaggio per l' Italia di Giannettino*, la *Grammatica*, la *Geografia*, l'*Abbaco di Giannettino*, tutte modeste, ma lodatissime opericcuole scolastiche del Collodi, ci avevano già dato prova del modo facile, con cui egli sa rendere piacevoli gli argomenti non scevri di difficoltà per le giovani menti. Ora il suo *Libro di Lezioni* per la II e per la III classe elementare vengono a confermare la bella ed incontrastata riputazione che l'egregio scrittore fiorentino ha saputo meritarsi in siffatto genere di pubblicazioni, delle quali è editrice la nota Ditta cav. Felice Paggi di Firenze ora di proprietà dei nipoti, che del Paggi furono valenti collaboratori.

Le *Lezioni del Collodi* si presentano svolte e ordinate secondo i recenti programmi per le scuole elementari, con una esposizione facile, chiara e dilettevole. Nulla di pedantesco, nulla di ozioso; tutto cospira a far conoscere, nel modo più naturale e famigliare, ciò che al fanciullo preme sia noto. Queste *Lezioni* si staccano, pel genere e per la forma, dalle altre consimili pubblicazioni. Qualche racconto istruttivo viene a rendere più gradito il libro, tanto istruttivo.

Ciò che si è detto del Collodi si può dire del Vecchi, altro scrittore noto pure favorevolmente nelle Scuole, e del quale la stessa Ditta editrice Paggi, ci presenta ora in due eleganti volumetti le *Nozioni di fisica e storia naturale* per la IV e la V classe elementare. Il Vecchi, assistito dai chiari professori Caselli e Beccari, per la parte scientifica, è riuscito a svilupparla con tanta chiarezza e precisione da non potersi desiderare di meglio, trattandosi di libri, che rispondendo alle esigenze dei recenti programmi, evitano tutto ciò che potrebbe tornare grave o uggioso ai giovanetti.

E a confermare il nostro giudizio, molto a proposito viene il fatto che il Consiglio scolastico di Firenze ha adottato già il libro del Vecchi nelle scuole comunali. Certo è una fortuna per un libro appena venuto in luce.

Chiudiamo questa breve notizia delle pubblicazioni della Casa Paggi coll'annunciare i *Brevi racconti di Storia ebraica, greca e romana* della gentile scrittrice Grossi-Mercanti. Anche questo libro è fatto sulle traccie dei programmi per la 1ª e 2ª classe elementare delle scuole urbane e delle rurali. Lodiamo sinceramente la narrazione spigliata e le deduzioni morali e educative che l'autrice sa trarne opportunamente; ma ci piace anche la briosa prefazione che indovina felicemente ciò che interessa e seduce l'attenzione dei ragazzi. Della stessa autrice si avranno presto altri volumetti a completare il corso di Storia per le classi elementari.

Un supposto assassino

Scrivono da Londra 20 luglio:

La notte scorsa in un vicolaccio di Whitechapel si udirono ad un tratto, acute grida di; « Aiuto, aiuto! » Allora i membri del Comitato di vigilanza accorsero sul luogo donde partivano le grida e trovarono un individuo armato di un coltellaccio, inginocchiato presso una donna che giaceva stesa a terra e che perdeva sangue per parecchie ferite.

I membri del Comitato di vigilanza fecero per arrestare quell'uomo; ma costui oppose energica resistenza difendendosi ferocemente. — Alla fine riuscirono ad arrestarlo.

Durante la lotta s'erano riunite centinaia di persone, specialmente donne di cattiva vita che che pullulano in quei dintorni. Due di costoro, come pazze fuori di sè, cercavano di impadronirsi dell'arrestato e gridando con quanto fiato avevano in gola: « Uccidiamolo! uccidiamolo! »

Le donne aizzate circondarono il malcapitato e riuscirono a strapparlo ai membri del Comitato di vigilanza. Quando lo ebbero sotto le unghie lo tempestarono di colpi di forbici ed i temperino; lo graffiarono lo morsero; alcune volevano fargli un taglio orribile.. Una scena proprio selvaggia! Finalmente le guardie di polizia riuscirono a trarlo dalle unghie di quelle invipérite, più morto che vivo, pesto, sanguinolento.

Mentre infuriava la lotta la donna che era stata trovata a terra ferita, se l'era svignata. Quando la polizia la ritrovò si pose in sodo che non si trattava già del misterioso Jack lo sventratore, bensì di un povero diavolo di marinaio ubbriaco che era stato attratto nel vicolo ed era stato derubato dalla donna di malaffare che egli aveva poi ferito, nel tentare di riprenderle quanto essa le aveva rubato.

Concorso di bellezza

Il Sindacato della stampa ebdomadaria di Bordeaux avverte che nel mese di settembre p. v. organizzerà un concorso internazionale della bellezza.

Una grande festa avrà luogo per la distribuzione dei premii.

Le iscrizioni si ricevono a tutto il 25 agosto alla sede del Sindacato, Bordeaux. Allée de Tourny N. 5.

Il tenore cannone

Il pubblico di Londra ha soprannominato il *divo* Tamagno *the Armstrong tenor*, il tenore cannone Armstrong, che ha il calibro più grande che si conosca.

Telegrammi

Il Re a Monza.

Roma 23. Il Re, non ritorna più a Roma da San Rossore, come si affermava nei giorni scorsi, ma da San Rossore si recherà a Monza.

Quindi il personale di servizio addetto al Quirinale che era rimasto nella capitale in attesa del Re, è partito per Monza.

Le fortificazioni di Messina.

Messina 23. La regia nave *Garigliano* è arrivata nel nostro porto, carica di munizioni, di pezzi d'artiglieria e di altri attrezzi per le fortificazioni della città, a cui attendesi colla massima alacrità.

Uno scoppio.

Bari 23. A Bisceglie è scoppiata una caldaia di un molino a vapore attorno a cui lavoravano vari operai.

I pezzi della caldaia investirono due di questi, padre e figlio, che restarono morti sull'istante e ferirono un terzo operaio.

E' indescrivibile il panico e la costernazione prodotta negli altri operai dal doloroso caso.

Notizie dall'Africa.

Costantinopoli 23. Una lettera da Massaua, del 6, al *Corriere di Napoli*, reca che i capi di tribù tra Keren e Kassala nel Sudan sono venuti a Keren e a Massaua per dichiarare amicizia e sottomissione al Comando italiano.

Ufficiali francesi arrestati.

Sonigo 22. Corre voce che siano stati ieri arrestati tre ufficiali francesi, vestiti in borghese, mentre percorrevano la nuova strada che conduce alla batteria in costruzione denominata Pamplau oltre Susa.

I tre ufficiali francesi si trovavano in quei paraggi allo scopo evidente di copiarne i piani e di rilevarne la posizione strategica.

Commento allarmante.

Roma 23. Il *Diritto* commentando le odierne notizie da Candia dice, che se il fatto accennato negli ultimi dispacci diventasse una realtà, sarebbe impossibile all' influenza delle potenze di evitare un conflitto sanguinoso, e che tenuto conto delle dichiarazioni di Salisbury a favore dei cretesi, potrebbero sorgere per la Turchia gravissime conseguenze.

Uragano

Firenze 23. Si ha da Villafranca Lunigiana che iernotte vi è scoppiato un tremendo uragano. Il Bagnone ed il Magra inondarono le campagne recando danni immensi.

Malumore per un rifiuto

Londra 22. Il rifiuto della Francia, riguardo alla conversione del debito egiziano destò malumore. Si conosce esattamente l'inspiratore di tale risposta e si sa non essere motivi finanziari che influenzarono sulla decisione.

A Berlino si ritenne la conversione opportunissima, e Spuller avrebbe forse aderito se certi diplomatici non avessero influenzato energicamente per distoglierlo.

Preoccupazioni in Grecia

Atene 23. Le notizie da Candia si fanno peggiori e si segnalano atti di ribellione da parecchi villaggi.

Gli uomini di Stato greci sembrano preoccupati dalla piega degli avvenimenti.

Trattato denunziato

Berna 23. La Germania denunziò il trattato circa i cittadini stabiliti rispettivamente in Svizzera e in Germania. Il trattato resterà in vigore fino al 20 luglio 1890.

Boulangeide

Parigi 23. Boulanger ha posto finora la sua candidatura in 23 cantoni cioè: nell'Aisne, Bouches du Rhône, Charente Inferieure, Côtes du Nord, Eure, Gers, Gironde, Herault, Ile et Vilaine, Indre et Loire, Lot et Garonne, Puy de Dôme, Seine Inferieure, Seine et Osie, Deux Sevres, Vaucluse, Vienne.

Corre voce che Boulanger e consorti sabbero dichiarati contumaci sabato e quindi ineleggibili nelle elezioni dipartimentali di domenica. I loro beni sarebbero sequestrati.

Re Milano

Belgrado 23. Il re Milano arriverà domattina. Non gli si farà ricevimento solenne. Prima d'andare al palazzo si recherà in Chiesa a ricevere la benedizione dal metropolita.

Il re Alessandro non andrà a Parigi; resta a Belgrado.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 23 luglio

R. i. 1 gennaio	92 08	Londra 3 m. a v.	25 32
» 1 luglio	94 25	Francese a vista	100.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 212.1|2 a 213.|—

FIRENZE 23 luglio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 23 |—	Banca T.	—.—
Francese	100.95 |—	Credito I. M.	711 50
Az. M.	718.25	Rendita Ital.	94 18 |—

BERLINO 23 luglio

Berlino	163 60	Lombarde	—.—
Austriache	105 50	Italiane	94.90

LONDRA 22 luglio

Inglese	98 11|16	Spagnuolo	—.—
Italiano	?2 5l|8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 24 luglio

Rendita Austriaca (carta) 83.85
Idem (arg.) 84.90
Idem (oro) 109.85
Londra 11.90 Nap. 9.46

MILANO 24 luglio

Rendita Italiana 94.57 — Serali 94.55
Napoleoni d'oro » 20.02

PARIGI 24 luglio

Chiusura Rendita Italiana 94.10
Marchi l'uno 123.15

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO
DI BIRRA
della Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
DI LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE E SELTZ
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO
ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYADI JANOS

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere prive di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

Il Direttore **C. Borghetti**

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

BRUNITORE
istantaneo
per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende all'Ufficio Annun. del *Giornale di Udine* per soli cent. 75.

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

L'Unica cura del sangue — *L'Unica cura del sangue*

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 871 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

PIAZZA ACQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Principe)

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze:

Dei mesi di LUGLIO e AGOSTO 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

Per Montevideo e Buenos-Aires

Vapore postale **Orione** . . . . . . » 1° Agosto 1889.
» **Perseo** . . . . . . » 15 » »

Per RIO-JANEIRO (Brasile)

(*Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico

OGNI DUE MESI.

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società in UDINE**, Via Aquileja n. 94.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Lucido per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco lire 1.

Non avrete più capelli bianchi se farete uso dell'*Acqua Sallês*, che ridona infallantemente il loro primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza punto alterare. — Lire 7 la bottiglia.

Polvere vermouth, per fabbricare il vero vermouth di Torino. — Scatola per 25 litri lire 2.50.

Polvere insetticida per distruggere qualunque insetto; cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, e dona alla stessa una freschezza meravigliosa. — Cent. 20 il pacco.

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana,* che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la belezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Per ammorbidire la capigliatura e pulirla è unico l'*Acqua Ateniese*, che impedisce la perdita dei capelli. — Lire 1 la bottiglia.

Profumate la biancheria coll'*Iris florentina* che si vende in pacchetti da lire 1.

Gilcerina profumata per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualunque malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla stessa finezza e trasparenza. — Lire 1.50 la bottiglia.

Vetro solubile per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, vetrerie ecc. L'oggetto spezzato, con tale specialità acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo cent. 80.

La regina delle cuoche ossia la cucina pei sani ed ammalati. Ricettario universale di vivande. — Un grosso volume lire 3.

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane en i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Manuale del cacciatore ossia raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica. — Un elegante volume, con vignetta, di pagine 160 per lire 1.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio, perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.